

Lys. 1, 22-24

22. καὶ μετὰ ταῦτα διεγένοντο ἡμέραι τέτταρες ἢ πέντε, ὡς ἐγὼ μεγάλοις ὑμῖν τεκμηρίοις ἐπιδείξω. Πρῶτον δὲ διηγήσασθαι βούλομαι τὰ πραχθέντα τῇ τελευταίᾳ ἡμέρᾳ. Σώστρατος ἦν μοι ἐπιτήδειος καὶ φίλος. Τούτῳ ἡλίου δεδυκότος ἰόντι ἐξ ἀγροῦ ἀπήνησα. Εἰδὼς δ' ἐγὼ ὅτι τηρικαῦτα ἀφιγμένος οὐδὲν ἂν καταλήψοιτο οἴκοι τῶν ἐπιτηδείων, ἐκέλευον συνδειπνεῖν καὶ ἐλθόντες οἴκαδε ὡς ἐμέ, ἀναβάντες εἰς τὸ ὑπερῶον ἐδειπνοῦμεν. **23.** ἐπειδὴ δὲ καλῶς αὐτῷ εἶχεν, ἐκεῖνος μὲν ἀπιὼν ὄχετο, ἐγὼ δ' ἐκάθευδον. ὁ δ' Ἐρατοσθένης, ὃ ἄνδρες, εἰσέρχεται, καὶ ἡ θεράπεινα ἐπεγείρασα με εὐθὺς φράζει ὅτι ἔνδον ἐστί. Κἀγὼ εἰπὼν ἐκείνῃ ἐπιμελεῖσθαι τῆς θύρας, καταβὰς σιωπῇ ἐξέρχομαι, καὶ ἀφικνοῦμαι ὡς τὸν καὶ τόν, καὶ τοὺς μὲν ἔνδον κατέλαβον, τοὺς δὲ οὐκ ἐπιδημοῦντας ἤϋρον. **24.** Παραλαβὼν δ' ὡς οἶόν τε ἦν πλείστους ἐκ τῶν παρόντων ἐβάδιζον.

|| **1** τέτταρες ἢ πέντε ἡμέραι H : τέσσαρες PToX | post πέντε lacunam statuit Reiske, e.g. καὶ ἐπ' αὐτοφῶρῳ τὸν μοιχὸν ἔνδον ἔλαβον : ἕως ἐγὼ τὴν ἐκ τῶν νόμων δίκην ἔλαβον malebat Thalheim | μεγάλοις] μὲν ἄλλοις Edwards | **2** διηγήσασθαι] λογίσασθαι Af | **3-4** ὄντι ἐξ ἀγροῦ To : ἀνιόντι (vel ἐπανιόντι) ἐξ ἀ. Reiske | **4** οὐδένα Bekker ἂν del. Bekker | καταλείψοιτο **η** | **8** ἐπιμέλεσθαι Cobet | τὰς θύρ. HTo | **9-10** <οὐκ> ἔνδον et οὐδ' ἐπιδημοῦντας Reiske coll. §41 | **10** ἤϋρον Herwerden : εὔρον codd. ||

22 E dopo questi avvenimenti passarono quattro o cinque giorni, come io vi dimostrerò con valide prove. Prima però voglio raccontare le cose che ho fatto nell'ultimo giorno. Sostrato era un mio caro amico. Lo incontrai che tornava dal campo dopo il tramonto. Sapendo che tornando a casa a quell'ora non avrebbe trovato niente da mangiare, lo invitai a far cena con me e, giunti a casa mia, saliti al piano superiore, cenavamo. 23 Quando fu sazio (lett. quando gli stava bene) tornò a casa, e così io me ne andai a dormire. Eratostene allora, o uomini, arriva e la serva svegliandomi all'istante mi informa che è dentro. Io, dopo averle detto di occuparsi della porta, scendo in silenzio, vado da questo e da quello: alcuni li trovo in casa, altri scoprii che non erano in città. 24 Prendevo con me quanti più uomini potevo tra quelli che c'erano e mi incamminavo.

ἡμέραι τέτταρες καὶ πέντε : passano alcuni giorni tra la rivelazione della serva e l'omicidio di Eratostene nei quali Eufileto non prende iniziativa. Ulteriore testimonianza dell'assenza di un'azione premeditata.

τέτταρες ἢ πέντε...ὡς ἐγὼ : presenza di un importante problema testuale. Sembra che non ci sia nesso logico tra l'intervallo di tempo e le prove da fornire. **Reiske** ipotizza una lacuna (cfr. apparato) e integra 'e colsi in flagrante l'adultero dentro casa mia'. **Thalheim** invece integra 'fino a che io gli feci scontare la pena secondo le leggi'. **Shultz** : <ἕως ἐγὼ τὴν κατὰ τοὺς νόμους τιμωρίαν ἐποιήσαμην, οὐκ ἐπιβουλεύσας, ἀλλ' ἐπ' αὐτοφῶρῳ τὸν ἔωδον λαβὼν> ' fino a che io mi facessi vendetta secondo le leggi, non avendolo progettato ma cogliendo l'adultero dentro casa in flagrante'. **Carey** accetta il testo manoscritto sulla base del fatto che per Eufileto è importante dimostrare che in quel lasso di tempo non ha progettato l'omicidio.

μεγάλους : dat. plur. da μέγας, μεγάλη, μέγα aggettivo con declinazione irregolare, presenta un ampliamento in -λ- in tutti i casi tranne al nominativo e accusativo sing.

Σώστρατος : nome molto comune in Grecia (171 occorrenze in *LGPN Attica*). Non c'è motivo di identificarlo con il Sostrato dell'orazione *Per il soldato*.

Lys. 9,13 Σωστράτω γὰρ φίλος ἐγενόμην πρότερον μὲν τῆς τούτων ἔχθρας, εἰδὼς δὲ περὶ τὴν πόλιν ἄξιω λόγου γεγενημένον.

ἦν : impf. εἰμί giustificato con il tempo della narrazione

ἐπιτήδειος : aggettivo da ἐπιτηδές (avverbio di etimologia oscura, secondo Brugmann da ἐπί + ταδε con α lungo anomalo). Ha tre significati.

Il significato primario è quello di 'idoneo', 'opportuno', 'necessario':

Thuc. 2, 81 ἐστρατοπεδεύσαντο ἐν ἐπιτηδείῳ

E' usato anche con il valore di 'amico', di solito sostantivato:

Thuc. 8,54 οὐ νομίζων ἐπιτήδειον εἶναι τοῖς πρὸς τὸν Ἀλκιβιάδην πρασσομένοις

Al neutro plurale, sostantivato è 'vitto', 'cibo':

Thuc. 2,23 οἱ δὲ Πελοποννήσιοι χρόνον ἐμμείναντες ἐν τῇ Ἀττικῇ ὅσον εἶχον τὰ ἐπιτήδεια

ἡλίου δεδυκότος : trad. 'dopo il tramonto'. Il fatto che il sole sia già tramontato giustificerebbe l'invito a cena da parte di Eufileto, dal momento che il δείπνον si consumava di solito al tramonto quindi, probabilmente, la famiglia di Sostrato ha già cenato.

δεδυκότος : partic. pf.gen. sing. da δύω. C'è l'immagine del sole che si immerge nel mare e sprofonda.

I pasti degli Ateniesi:

ἀκρατισμός : colazione. Pasto leggero, generalmente a base di un piccolo pane d'orzo o di grano che veniva intinto nel vino puro (ἄκρατος).

ἄριστον : pranzo. Pasto rapido consumato intorno a mezzogiorno o nel primo pomeriggio.

ἐσπέρισμα : sorta di merenda consumata verso sera.

δείπνον : cena. Pasto principale e più abbondante.

καλῶς αὐτῷ εἶχεν : formula di cortesia per congedarsi dopo aver mangiato a sufficienza

ἐπιμελεῖσθαι : inf. pres. ἐπιμελέομαι. Due sono i motivi per cui la serva deve sorvegliare la porta: per evitare che Eratostene esca prima del ritorno di Eufileto; per permettere a quest'ultimo e ai testimoni di rientrare senza far rumore e far così insospettare gli adulteri.

σιωπῆ : cfr. §14 ὠχόμην ἔξω σιωπῆ. Torna il motivo del silenzio di Eufileto ma con un'accezione diversa rispetto a quello del §14. Nel primo caso si tratta di un silenzio passivo, qui il silenzio è attivo e funzionale alla buona riuscita dell'azione.

<οὐκ> ἔνδον : cfr. §41